

**SEMPRE DENTRO I FATTI**



**FINANZE: GLI STATI GENERALI CONVOCATI DEL MINISTRO BINDI**

## Poca **FAMIGLIA** *a Firenze*

di Valter Martini

ATTESA FIDUCIOSA HA ACCOMPAGNATO L'INIZIO DELLA CONFERENZA SULLA FAMIGLIA PROMOSSA DAL MINISTRO PER LA FAMIGLIA E SVOLTASI A FIRENZE DAL 24 AL 26 MAGGIO. BRAVI I RELATORI, MA I BISOGNI QUOTIDIANI DELLE FAMIGLIE SONO RIMASTI LONTANI

Il Family Day che si era svolto pochi giorni prima, aveva fatto sperare che la conferenza avrebbe rappresentato una svolta nelle politiche del Governo. La speranza era che "la Famiglia" come soggetto sarebbe entrata finalmente nell'agenda politica. Le famiglie, rappresentate a Firenze soprattutto dalle loro associazioni, volevano portare il loro peso specifico in tutti gli ambiti in cui la famiglia è immersa: dal fisco al lavoro, dal tempo per i figli ai compiti educativi, fino ad arrivare alle famiglie che si fanno risorsa per le fragilità interne e per i figli non generati biologicamente.

LA CONFERENZA HA PERÒ MOSTRATO INNANZITUTTO IL SUO CARATTERE MOLTO ISTITUZIONALE. Prevista dalla Finanziaria come evento da attuarsi entro il 2007, ha pagato il prezzo di doversi "mostrare".

Si sarebbe forse voluto una Conferenza in cui poter vedere i partecipanti "tirarsi su le maniche" e dibattere seriamente senza ideologismi, senza preconcetti.

Alla fine è parsa una conferenza lontana dal sentire quotidiano delle famiglie e forse un po' ingabbiata dalla partecipazione più di addetti ai lavori, di convegnisti di professione, che di quella genuinità delle famiglie che aveva invece caratterizzato la manifestazione di piazza S. Giovanni.

Conferenza istituzionale anche per i costi: sia per i partecipanti (Firenze è città di turismo), sia per il Ministero che l'ha organizzata con grande impegno, ma con costi presumibili che farebbero impallidire le famiglie chiamate ad un bilancio mensile contenuto. Non a caso proprio in un gruppo di lavoro è emersa la proposta di ripetere questa conferenza ogni due anni, in un contesto e con una modalità più semplice ed economica.

Conferenza istituzionale anche per i Ministri, alcuni dei quali hanno partecipato ma solo al primo giorno, come se fossero degli invitati e non chiamati ad essere dei protagonisti del futuro della famiglia. Il ministro Bindi, molto apprezzabile per il coraggio di "indire" e di "ri-dire" il senso e gli obiettivi di questa conferenza, è sembrata troppo sola in questo Governo, dove, come altre volte è successo, ogni Ministro non parla all'unisono e il tema del bene della famiglia non appare condiviso ed una priorità su cui convergere.

**DA UNA CONFERENZA NON BISOGNA ATTENDERSI MIRACOLI.** Già l'averla fatta è segno di positività e va riconosciuto. Così come va riconosciuta la presenza di un Ministero della Famiglia. Quello che emerge è che il tema della famiglia non si fa strada da solo. Non è una lobby capace di determinare le scelte economiche e politiche di un paese fintanto che continua a prevalere ancora un approccio che vede la famiglia più come una somma di bisogni che non come una vera risorsa per la coesione sociale e lo sviluppo del Paese. Il Family Day ha mostrato con chiarezza che le famiglie devono scendere in piazza non per contarsi o mostrare i muscoli, ma per cominciare a dire, dappertutto, che ci sono e vogliono pesare sulle scelte politiche, economiche, sociali future. ●